

con i Piedi per Terra

Agricoltura, alimentazione e ambiente

## Catanzaro in controtendenza. Aumentano le imprese dell'agroalimentare

lunedì, 14 giugno



In provincia di Catanzaro, nel decennio 1999-2009, le imprese registrate e attive nel comparto agroalimentare sono aumentate del 25%. Il dato è emerso dai risultati del primo rapporto economico sul settore realizzato dalla Camera di commercio di Catanzaro in collaborazione con Borsa Merci telematica italiana. La provincia del capoluogo, secondo quanto viene fuori dal documento presentato oggi nella sede della Camera di Commercio, si pone in netta controtendenza rispetto alla diminuzione del 18,3% riscontrata a livello nazionale. Le imprese agricole attive a Catanzaro e nel territorio nel 2009 rappresentano il 16% del totale delle imprese operanti nella provincia, valore in linea con il 16,8% riscontrato a livello nazionale. Dalle elaborazioni sui dati forniti dall'Istat, aggiornati al 2007, emerge che il valore aggiunto del settore agricolo locale ha inciso per il 4,4% sul valore aggiunto prodotto complessivamente, percentuale che raddoppia la quota del 2,1% fatta segnare dal settore agricolo nazionale. Segnali interessanti giungono anche dall'analisi dei dati dell'Istituto centrale di statistica sul commercio con l'estero: pur registrando una forte flessione in valore sia per le esportazioni che per le importazioni, il contributo dell'agroalimentare sulla bilancia commerciale provinciale risulta molto elevato con un valore del 35% circa per le importazioni e del 40% per le esportazioni, imputabile principalmente all'industria alimentare. Scendendo nel dettaglio delle singole produzioni dell'agricoltura catanzarese, l'olivo si conferma come la coltura che più di tutte caratterizza il territorio della provincia con 51.123 ettari coltivati nel 2008, pari quasi al 70% delle superfici agricole provinciali, e con quasi 350 mila quintali di olio prodotti che fanno di Catanzaro la quarta provincia italiana per produzione olearia. Il comparto agricolo, in linea con quanto riscontrato a livello regionale e nazionale, si dimostra particolarmente sensibile nei confronti della valorizzazione delle produzioni agricole di qualità, con 7 produzioni Dop, 2 Igp e 7 vini Doc. Numero di Dop destinato a crescere con la patata Sila Igp, prodotto la cui domanda di registrazione è già stata pubblicata nel febbraio scorso sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea e che è in attesa che trascorrano i sei mesi necessari per l'iscrizione nel registro ufficiale europeo delle Dop e Igp.